RUS cambiamenti climatici

17 giugno 2021
09:30-18:00

Workshop on line

GDL CAMBIAMENTI CLIMATICI

«PERCHÉ COSÌ TARDI? PERCHÉ COSÌ LENTI?»

Aspetti psico-sociali nel ritardo alla lotta ai cambiamenti climatici.
Dai comportamenti quotidiani alle azioni collettive.

TITOLO

- Imperial mode of living, determinismo tecnologico e pratiche sociali

ORDINE DEL GIORNO

1. Atteggiamenti, comportamenti e pratiche sociali
2. La delega alla tecnica
3. Geo-costruttivismo
4. Imperial Mode of Living

CONTATTI E INFORMAZIONI

dario.padovan@unito.it
osman.arrobbio@unito.it

ATTEGGIAMENTI E COMPORTAMENTI

- Una recente survey condotta dall'Università di Oxford per conto dell'UNDP - "Peoples' Climate Vote" – che ha coinvolto un campione di 1,2 milioni di rispondenti rappresentativo di più della metà della popolazione mondiale ha rilevato che il 64% degli intervistati (l'81% in Italia) crede che il cambiamento climatico sia un'emergenza globale.
- Tuttavia, manca ancora la capacità collettiva per affrontare questa enorme emergenza.
- Il paradosso di Richard Lapiere: "Attitudes vs Actions".
- La teoria del Planned Behaviour (Ajzen and Fishbein, 1980) ha provato a superare il paradosso di Lapiere. Il comportamento può essere previsto sulla base delle intenzioni di realizzare un certo comportamento. Ma questa relazione è mediata dal percepito controllo comportamentale delle persone. Questo significa che se una persona pensa di non essere in grado di effettuare il comportamento in questione, è improbabile che lei o lui facciano quella cosa.
- Si pensa che il cambiamento sociale dipenda da valori e atteggiamenti (A), che si ritiene guidino i tipi di comportamento (B) che gli individui scelgono (C) di adottare. Il modello ABC si presenta come un'idea di buon senso recependo la prospettiva dell'influenza dei media sull'agire individuale.

PRATICHE SOCIALI

- Nella prospettiva della sociologia delle pratiche, la società è vista in quanto costituita da pratiche sociali che sono prodotte e riprodotte nel tempo e nello spazio e che diventano il concetto che media tra azione e struttura (Giddens, 1984). “Il principale campo di studi delle scienze sociali non è né l’esperienza dell’attore singolo né l’esistenza di una qualsiasi forma di totalità sociale, ma un insieme di pratiche sociali ordinate nel tempo e nello spazio”.
- La sociologia delle pratiche si basa sull’idea che nel continuo flusso delle attività è possibile identificare clusters o blocchi di attività nei quali il coordinamento e l’interdipendenza sono così significativi per i practioners da renderli ai loro occhi delle entità.
- Una pratica è una costellazione organizzata di azioni – un fascio integrale di attività – un insieme interconnesso di “fare” e “dire” realizzati in un contesto materiale (arrangements).
- Le pratiche costituiscono un sistema di durevoli e ricorsive attività, strutture strutturate predisposte per funzionare come strutture strutturanti che generano e organizzano azioni e rappresentazioni.
- Esse possono essere entro certi limiti modificate dagli agenti e riadattate ai loro effetti senza presupporre una cosciente direzionalità verso certi fini o una manifesta completa conoscenza delle operazioni necessarie per realizzarli.
- Le pratiche sociali implicano una competizione tra differenti modi di fare e anche un prolungato dualismo là dove tali attività si trasformano in pratiche strutturate.
- L’individuo agisce come “vettore” (carrier) di una pratica e, in alternativa, di molte differenti pratiche che non devono essere tra di loro coordinate.

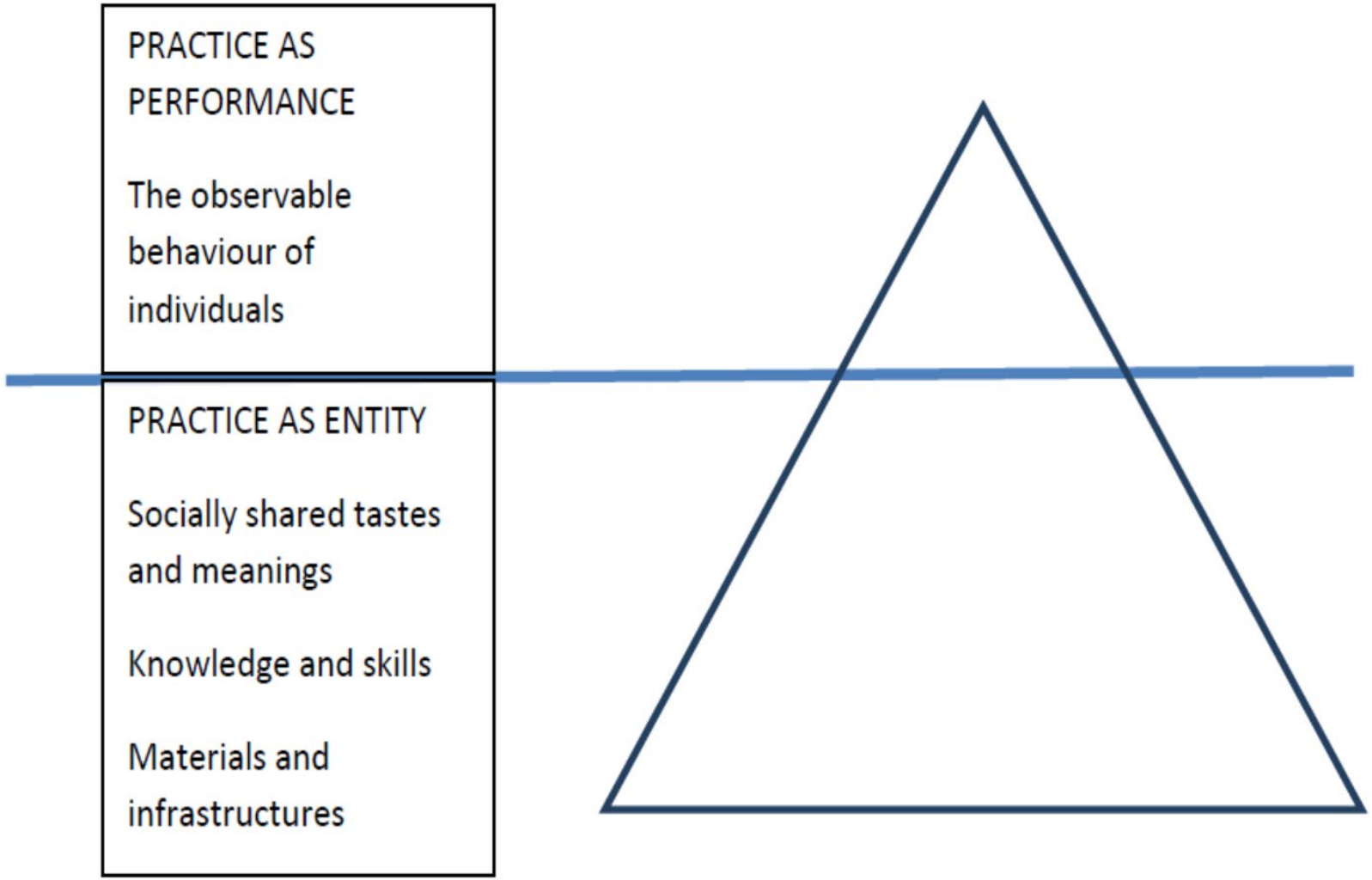


Figure 1: Observable behaviour is just the tip of the iceberg.

PROBLEM FRAMINGS

The table below sets out six different ways in which the sustainability challenge is and may be framed. Each problem framing has its own logic, suggesting plausible and possible targets for intervention, and excluding other options.

Table 1: Six different ways in which the sustainability challenge is framed.

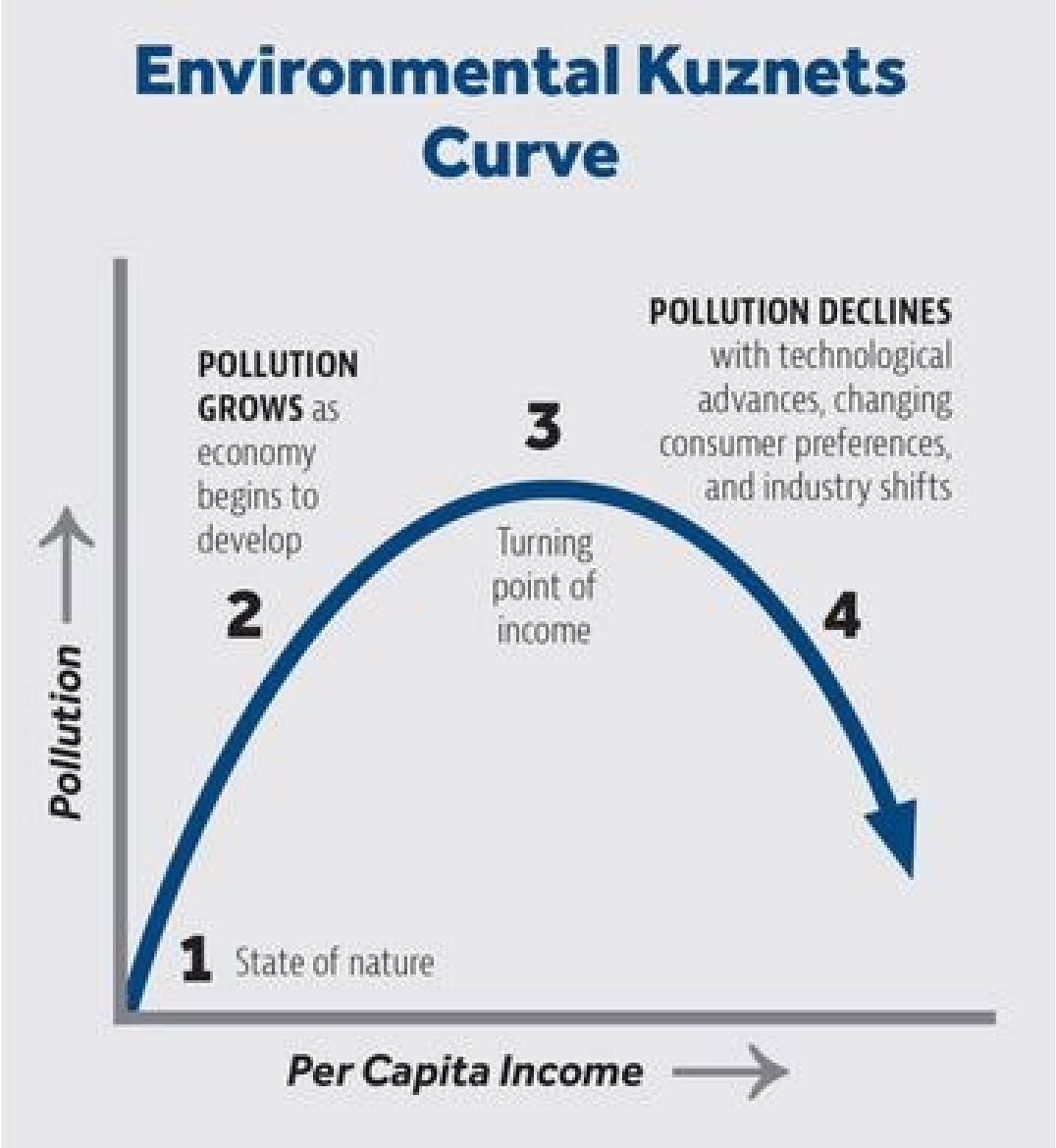
Problem framing of the sustainability challenge	Target of intervention
Common framings in current policy interventions	
1. Innovating Technology	Reduce the resource intensity of existing patterns of consumption through technical innovation.
2. Shifting Consumer Choices	Encourage consumers to choose more sustainable options.
3. Changing Behaviour	More broadly, encourage individuals to adopt more sustainable behaviours and discourage them from less sustainable behaviours.
Framings drawing on a practice perspective	
4. Re-crafting Practices	Reduce the resource-intensity of existing practices through changing the components, or elements, which make up those practices. (Practice elements are introduced below.)
5. Substituting Practices	Replace less sustainable practices with more sustainable alternatives. How can new or alternative practices fulfil similar purposes?
6. Changing how Practices Interlock	Social practices interlock with each other—for example: mobility, shopping and eating. How can we harness the complex interactions *between* practices, so that change ripples through interconnected practices?

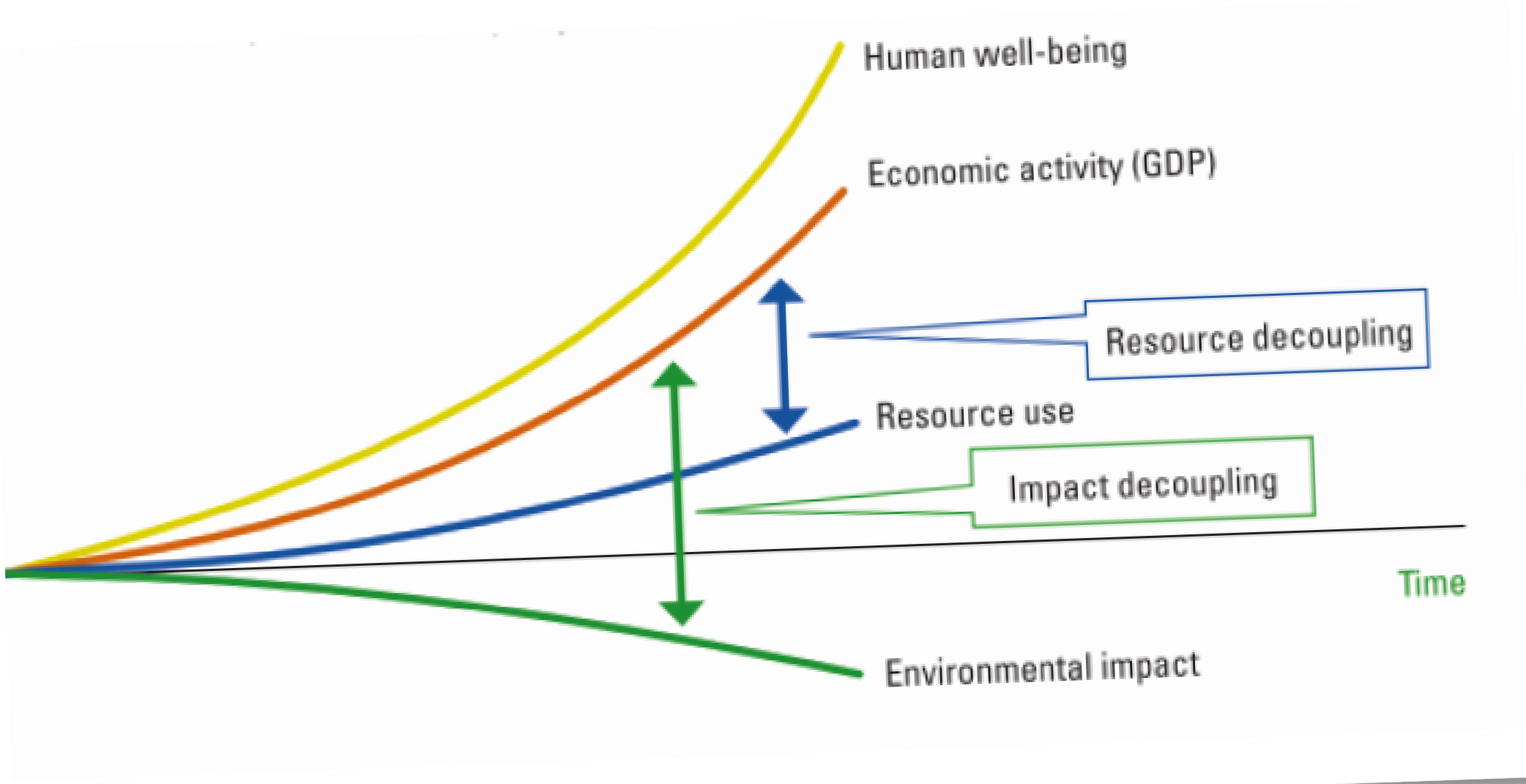
LA DELEGA ALLA TECNICA

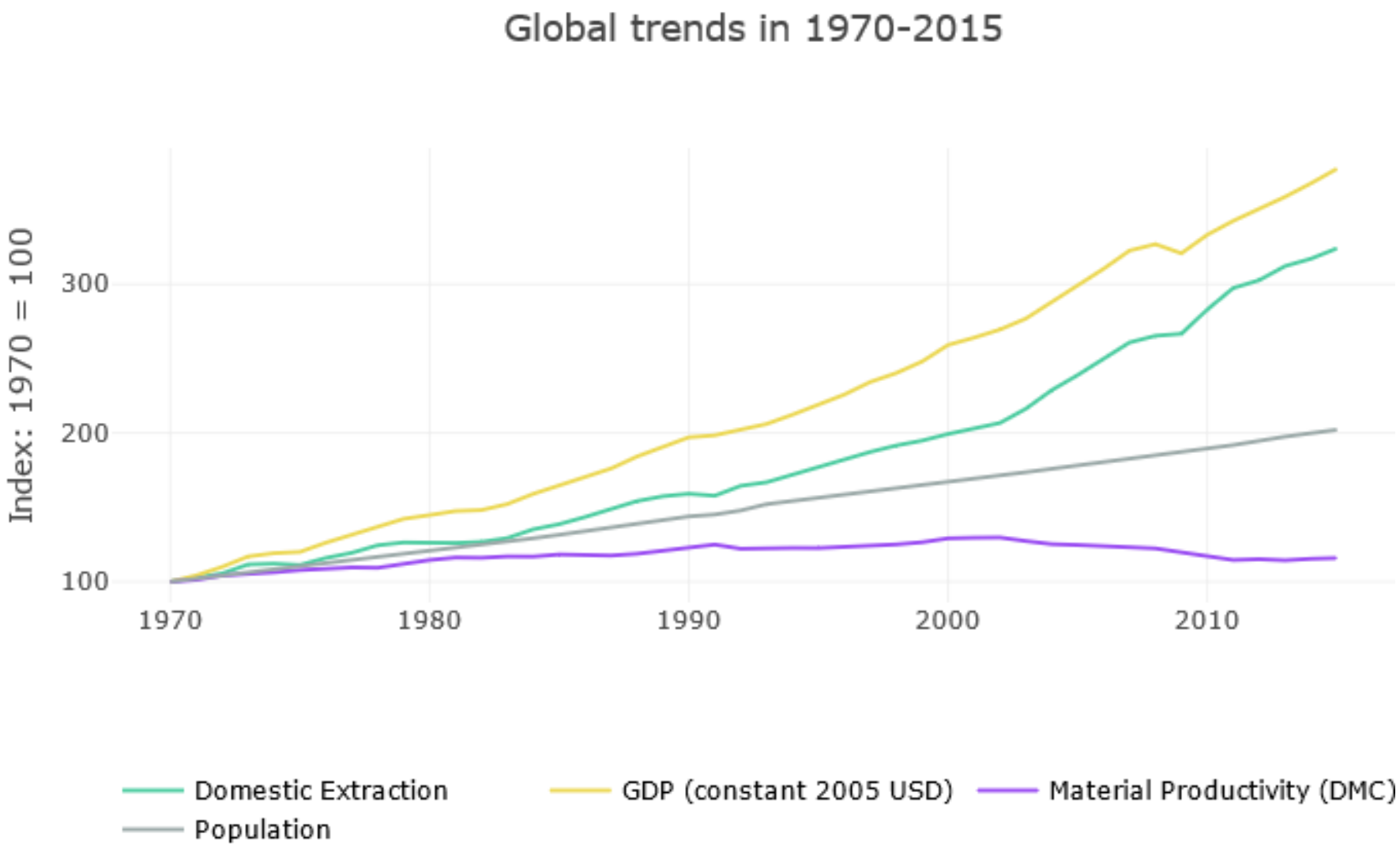
- La letteratura sullo sviluppo sostenibile e sulle politiche dello sviluppo sostenibile, condivide una visione piuttosto ingenua della natura della tecnologia, ritenuta prevalentemente neutrale e strumentale: la tecnologia non è altro che uno strumento per raggiungere un obiettivo; non può essere giudicata sulle sue caratteristiche intrinseche, solo sul suo utilizzo.
- Latour fa l'esempio del door-closer, del portiere, sostituito dalla porta automatica che si configura non come un artefatto puramente tecnico, ma come un attore altamente morale e altamente sociale.
- Tuttavia, il cambiamento climatico è causato dal consumo di energia fossile per muovere la tecnica. Si tratta di energia esosomatica il cui consumo è diventato enorme in riferimento all'energia endosomatica consumata dai corpi umani (Lotka; Georgescu-Roegen).
- La maggior parte dell'energia derivata dal petrolio serve a produrre e trasportare merci, riprodurre la forza-lavoro e per far andare le macchine che hanno rimpiazzato il lavoro umano.
- Gli studiosi di energia (Pimentel) sostengono che un barile di petrolio ha un'energia termodinamica uguale a quella spesa da 12 lavoratori impiegati per un anno in qualche attività fisica. Se fosse così, i 30 miliardi di barili di petrolio prodotti in un anno sarebbero equivalenti a 360 miliardi di anni di lavoro umano.
- Data una popolazione mondiale di 7 miliardi, anche se ogni uomo, donna e bambino lavorasse duramente per un anno, costituirebbe solo una piccola frazione (meno del 2%) dell'energia prodotta bruciando il petrolio.

ECOMODERNISMO E TECNICA

- La narrazione sulla transizione di gran lunga più influente è quella ecomodernista e del capitalismo verde che sposa crescita e conservazione delle risorse.
- Il capitalismo verde intende risolvere la contraddizione ecologica dando un prezzo a quegli aspetti del "capitale naturale" che rimangono a buon mercato e quindi visti come beni gratuiti (come aria pulita, acqua pulita, un clima stabile, biodiversità, protezione dalle inondazioni, lo strato di ozono, ecc.).
- Gli ecomodernisti affermano che l'innovazione tecnologica e la modernizzazione - qui intesa come un processo teleologico che genera industrializzazione, post-industrializzazione, urbanizzazione, diffusione di valori post-materiali, transizione industriale agricola e urbano/rurale - porteranno a basse emissioni di carbonio.
- Gli ecomodernisti affermano che la globalizzazione dei processi di modernizzazione ha già portato a risultati ecologicamente virtuosi come il disaccoppiamento dello sviluppo e delle emissioni, una transizione della popolazione verso una crescita lenta o la stabilizzazione, i benefici della densificazione urbana e lo spopolamento rurale, che apre la possibilità di ricostruire i mondi rurali.
- Combustibili fossili, meccanizzazione, industrializzazione, fertilizzanti di sintesi e pesticidi, elettrificazione, reti di trasporto e comunicazioni moderne hanno permesso l'accrescimento della popolazione e l'aumento dei suoi consumi. Se non vi fosse stato tale sviluppo tecnologico, gli umani non si sarebbero potuti moltiplicare come hanno fatto.
- Una volta soddisfatta la domanda di beni materiali, nelle economie sviluppate si osserva un aumento di spesa dei servizi e dell'economia della conoscenza che assume uno peso crescente nell'insieme delle attività economiche (Curva di Kuznets).


Environmental Kuznets Curve
POLLUTION GROWS as economy begins to develop
3
POLLUTION DECLINES with technological advances, changing consumer preferences, and industry shifts
Turning point of income
2
4
1 State of nature
Pollution
Per Capita Income

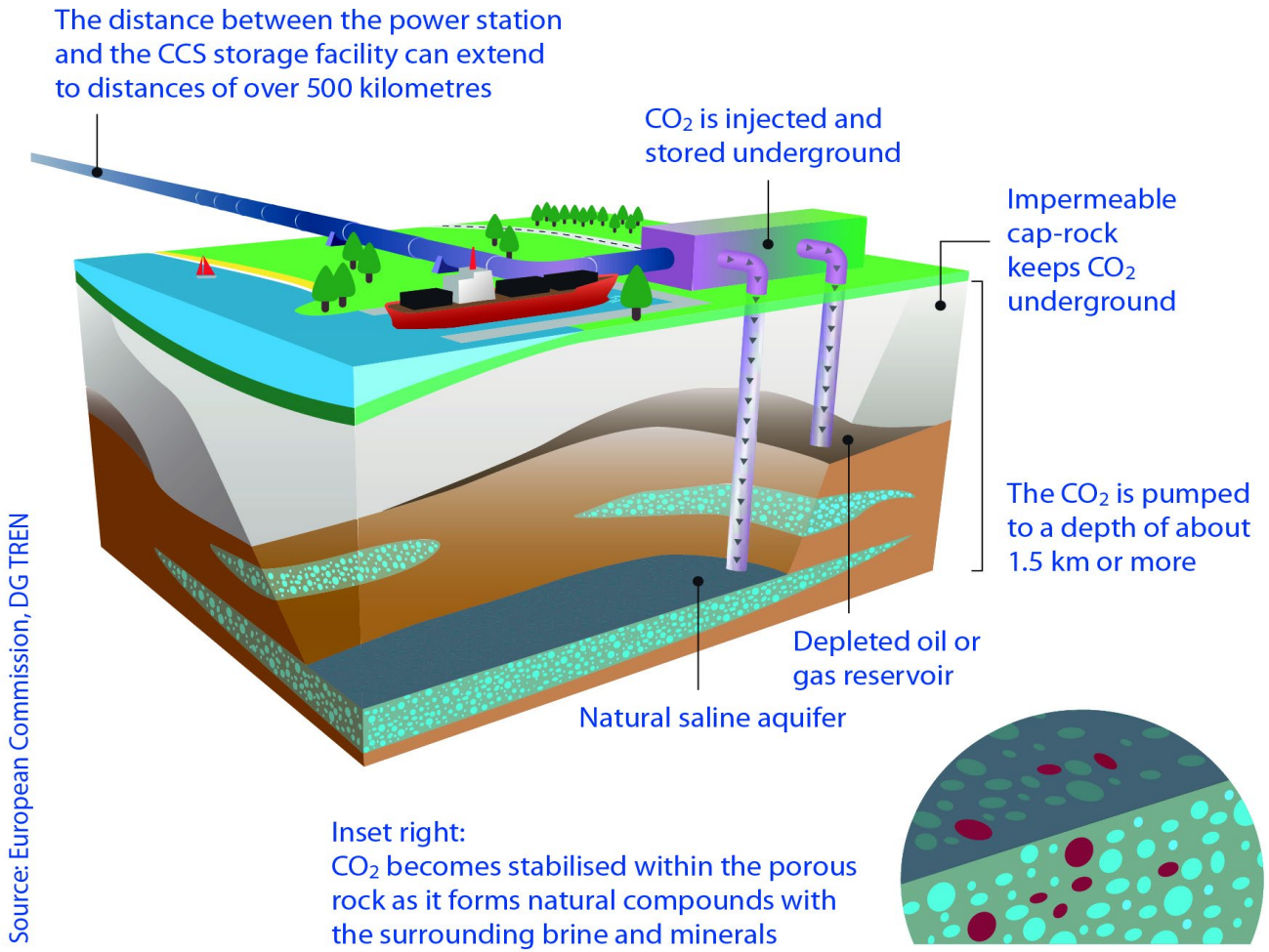

Human well-being
Economic activity (GDP)
Resource decoupling
Resource use
Impact decoupling
Time
Environmental impact


Global trends in 1970-2015
Index: 1970 = 100
300
200
100
1970
1980
1990
2000
2010
Domestic Extraction
GDP (constant 2005 USD)
Material Productivity (DMC)
Population

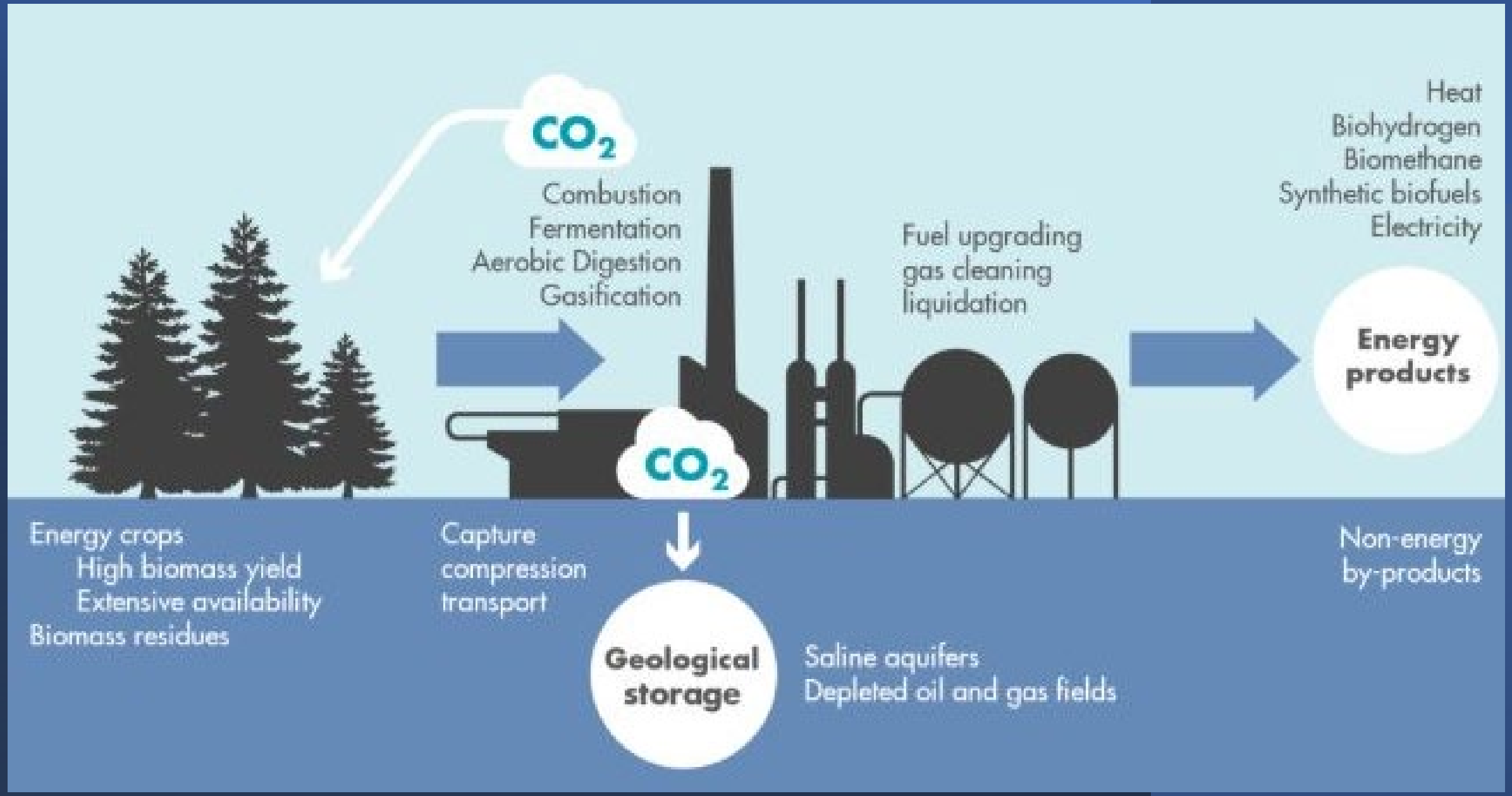
GEO-COSTRUTTIVISMO

- Il programma geo-costruttivista privilegia le tecnologie che ritengono la natura poco importante. I geo-costruttivisti abbracciano affermazioni quali: "le condizioni per la vita umana non erano naturali e non lo sono mai state" o “l'idea che gli esseri umani debbano vivere nel quadro dei limiti dell'ambiente naturale fissati dal nostro pianeta negano la realtà di tutta la nostra storia.
- La fredda e inevitabile conclusione tratta da Erle Ellis è perfettamente geo-costruttivista: “L'ambiente sarà ciò che ne facciamo”. D'ora in poi, la natura è posta come un “non essere" incapace di disturbare in qualsiasi modo la modificazione antropica dell’ambiente. La tesi principale del geo-costruttivismo non è quindi “naturalista”, ma piuttosto "anaturalista": senza natura, ignorante di essa.

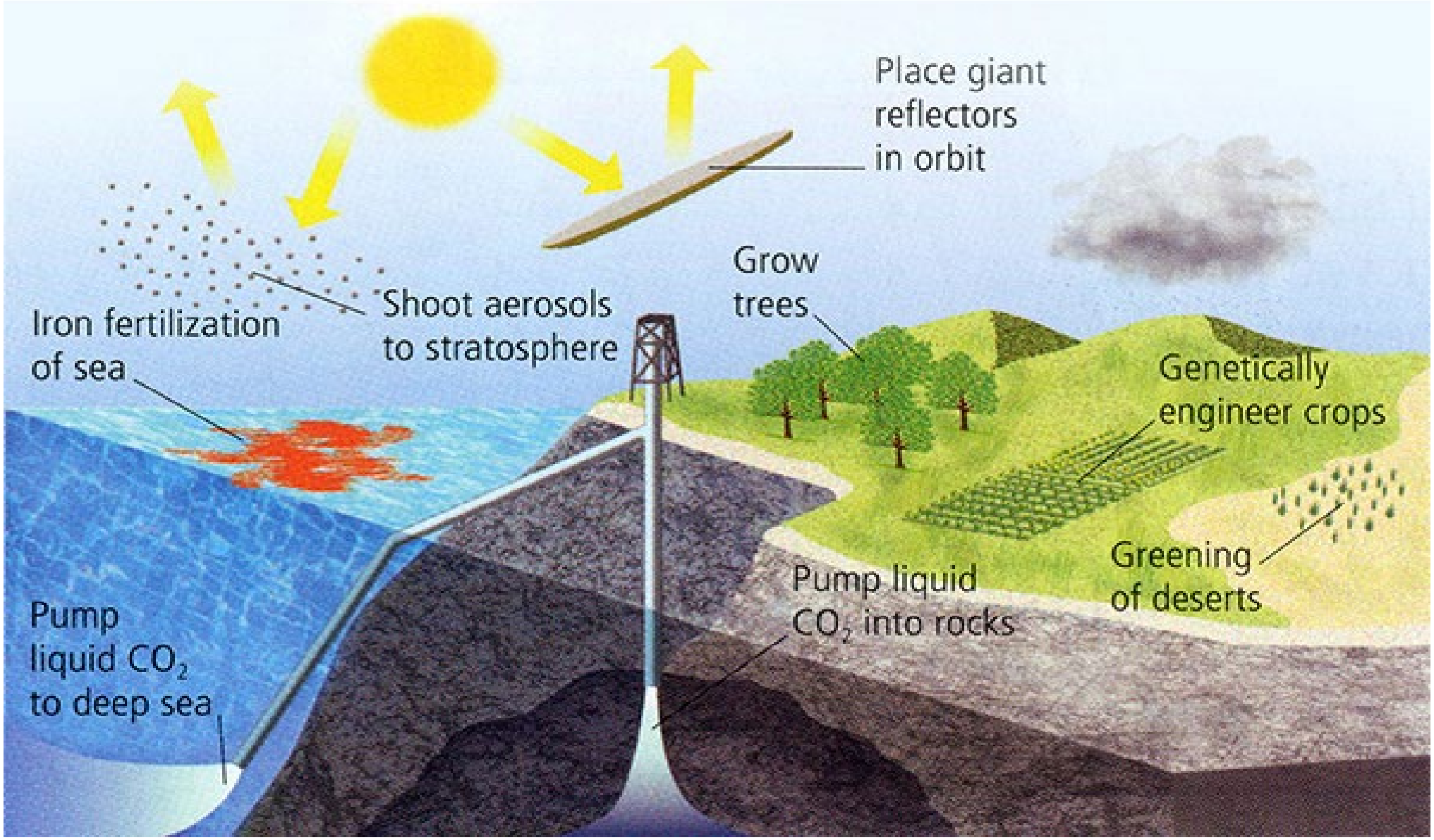
Carbon Capture and Storage (CCS)

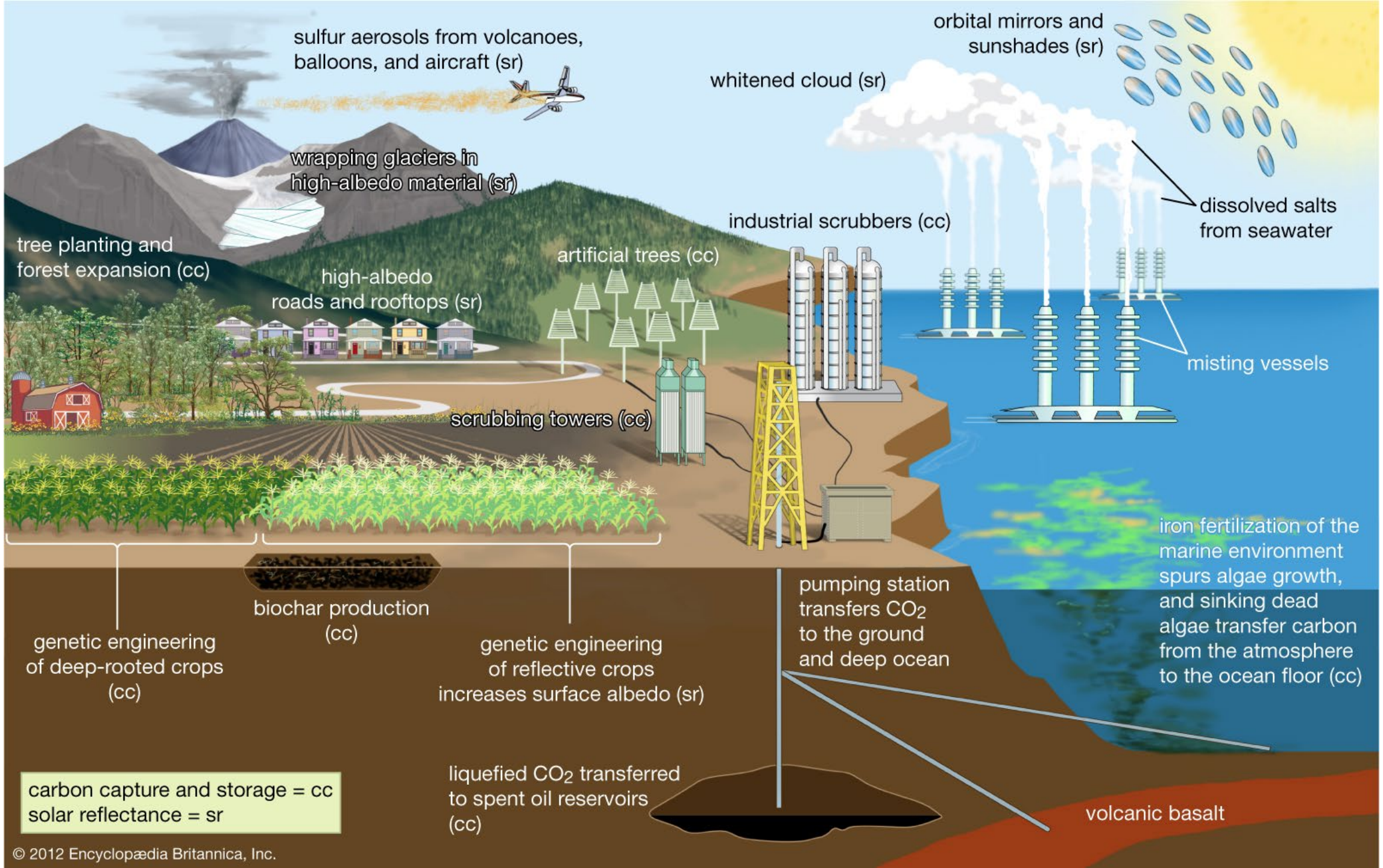


Source: European Commission, DG TREN


CO_2
Combustion
Fermentation
Aerobic Digestion
Gasification
Fuel upgrading
gas cleaning
liquidation
Heat
Biohydrogen
Biomethane
Synthetic biofuels
Electricity
Energy products
CO_2
Energy crops
High biomass yield
Extensive availability
Biomass residues
Capture
compression
transport
Geological storage
Saline aquifers
Depleted oil and gas fields
Non-energy
by-products

GEOENGINEERING SOLUTIONS TO CLIMATE CHANGE





© 2012 Encyclopædia Britannica, Inc.

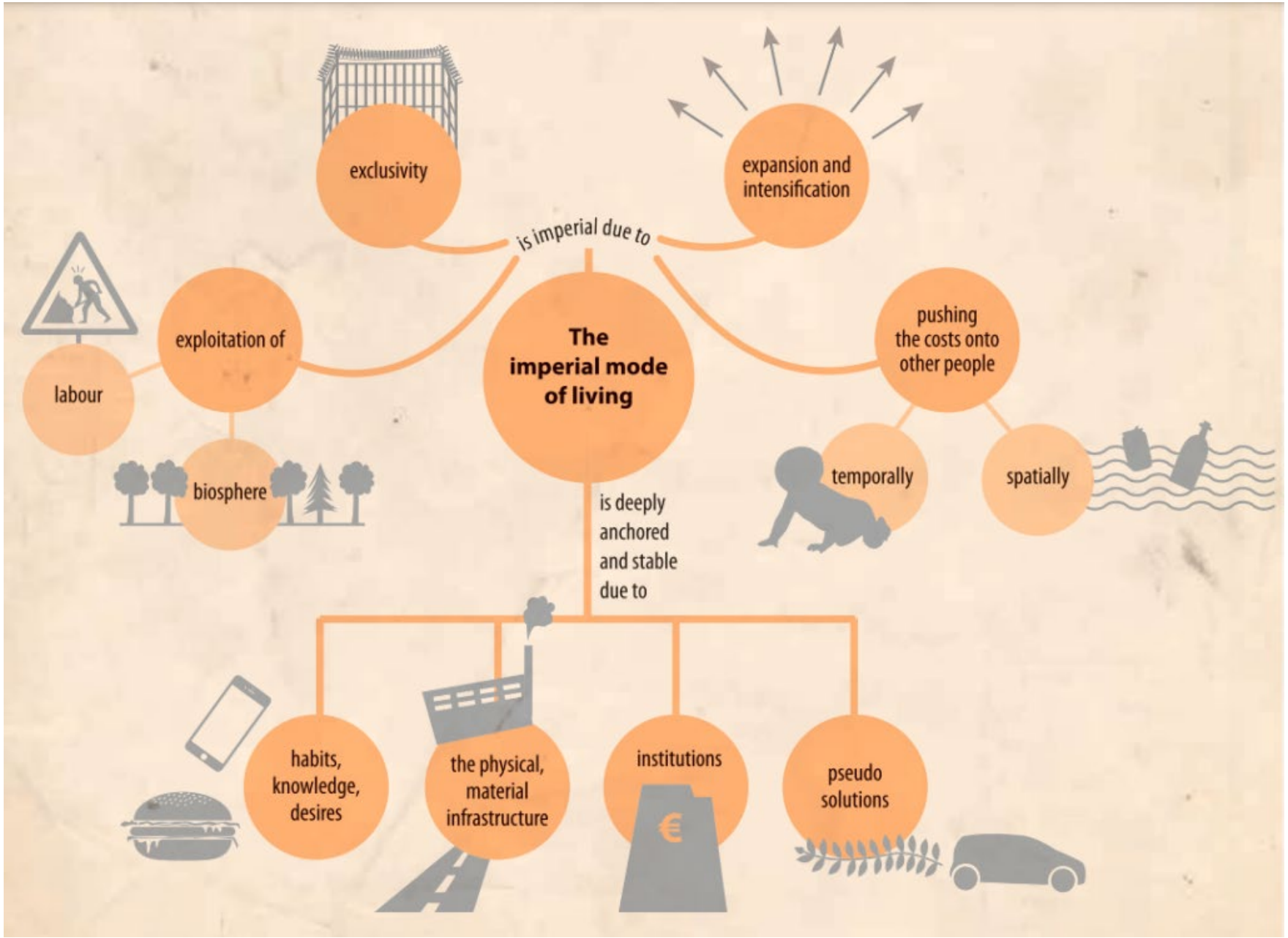
JACQUES ELLUL

- 1. L’agente sociale trova la tecnica come un «già dato». La tecnica costituisce per lui un ambiente nel quale entra, in cui si inserisce. Questo ambiente conforma, senza che ce se ne renda conto, ai comportamenti necessari, agli orientamenti ideologici.
- 2. La formazione intellettuale prepara a entrare in modo positivo ed efficace nel mondo tecnico. Questo è divenuto un ambiente al punto che a esso vengono adattati la cultura, i metodi, le conoscenze. L’apprendimento manuale cede il passo all’efficacia tecnica basata su un pensiero tecnico, fatto di attività logica, di riflessione metodica e di ricerca tecnica.
- 3. Il sistema tecnico genera i propri agenti di adattamento: la pubblicità, i mass-media, la politica, la scienza, le relazioni umane e pubbliche. Tutto ciò ha una sola funzione: adattare l’uomo alla tecnica, fornirgli soddisfazioni psicologiche, motivazioni che gli permettano di vivere e lavorare in modo efficace in questo universo.

IMPERIAL MODE OF LIVING (U. BRAND AND M. WISSEN)

- Il modo di vivere imperiale è, a nostro avviso, una delle ragioni principali dei problemi nell'attuazione dei cambiamenti strutturali. Esso è profondamente radicato nella politica, nelle istituzioni, nell’economia, nella cultura e nelle mentalità; nei modi in cui le persone vedono il mondo e si vedono nel mondo; nelle pratiche quotidiane degli attori sociali.
- L'idea centrale è che la vita quotidiana nei centri del mondo capitalistico è resa possibile plasmando le relazioni sociali e il nesso società-natura altrove (in altri luoghi), cioè mediante (in linea di principio) un accesso illimitato a forza lavoro, risorse naturali e pozzi (sink) ecosistemici (come le foreste pluviali e gli oceani nel caso della CO2) che assorbono più GHGs di quanto ne emettano nel loro ambiente.
- I centri del sistema-mondo del capitalismo dipendono fondamentalmente dal modo in cui le società in altre parti del pianeta organizzano il loro rapporto con la natura in modo che il trasferimento dei prodotti del lavoro (spesso a buon mercato) e degli elementi della natura dal Sud del mondo alle economie del Nord del mondo è garantito.
- La modalità imperiale di vivere nel Nord globale struttura le società in altri luoghi in un modo decisamente gerarchico.

- Molti oggetti quotidiani necessari sono legati a una gamma di attività invisibili durante l'acquisto, il consumo e l'uso: l'origine delle materie prime utilizzate negli elettrodomestici, nei dispositivi medici o di trasporto; nelle infrastrutture idriche ed energetiche; le condizioni di lavoro sotto da cui vengono estratti questi materiali o prodotti tessili e alimentari; e il dispendio di energia necessario per questi. Anche i «prodotti culturali», come carta stampata o digitale, fanno parte di questa economia invisibile.
- Il modo imperiale di vita occulta la dimensione materiale e sociale - in quanto assemblaggi di natura e lavoro umano - degli oggetti di consumo presentandoli come un'astrazione funzionale.
- La debole coscienza della realtà socio-materiale degli oggetti fa sì che le società sviluppate non siano – come a torto viene detto - «materialiste» ma sono piuttosto preda di un radicale feticismo delle merci.
- La cogenza e l'imperio di questo modo di vivere fa sì che non siamo in grado di cambiare. Il «dare per scontato» – *taken for granted* - il nostro modo di vivere è tipico delle società avanzate, generando un orizzonte degli eventi improntato alla normalità e difficilmente scalfibile.
- Tuttavia, come ha dimostrato la pandemia e in parte il cambiamento climatico, questa normalità feticizzata e socialmente costruita non è garantita dagli eventi. Il cambiamento è una condizione ineliminabile della vita sociale ma è anche costantemente temuto, negato e combattuto dagli agenti sociali.
- Il paradosso qui è chiaro: là dove il geo-capitalismo globale è una macchina accelerata di metamorfosi che crea profonde incertezze – virus, disoccupazione, catastrofi ambientali - esso tende a dare l'idea che i suoi capitali – finanziario, umano e naturale – possano essere mantenuti in uno stato di subordinata quiescenza e normalità.


exclusivity
expansion and intensification
is imperial due to
The imperial mode of living
exploitation of
labour
biosphere
pushing the costs onto other people
temporally
spatially
is deeply anchored and stable due to
habits, knowledge, desires
the physical, material infrastructure
institutions
pseudo solutions

GdL Cambiamenti Climatici / sottoargomento

GdL Cambiamenti Climatici / sottoargomento